

725910 1614. Finenze d'Affetta

ite diverse

Prospetto geografico - storico - Statistico  
di tutta l'Italia compilato da  
Luca storico, statistico, politico, ecc.  
dell'Impero ottomano —  
Carta della Algeria d'Algeri —  
Pianta della città della Torre del Trovatore  
Lava dell'Eruzione del Vesuvio  
1794 —

Monarchia Austriaca —

Nuova Carta dei contorni A' Milano  
incisa da Giuseppe Perre. 1825  
Il vero Regno della Umbelina, che  
Carta stirena del cholera mortuus  
Miklutto d'un uomo coi provvedimenti del





# FINEZZE D' AFFETTO

COL PIV' VIVO DEL CVORE

Offerte

## A' MARIA VERGINE

DALLI PII CONFRATELLI

DELL'IMMACOLATA CONCETTIONE

*NELLA POMPA MAESTOSA*

NELLA CORONATIONE DI MARIA VERGINE

*Fatta in Reggio li 13. Maggio 1674.*

SOTTO IL PRIORATO DEL SIG. C. FRANC. O PEGOLOTTI,

*E dedicate all' Altezza Serenissima*

## DI RINALDO PRINCIPE D' E S T E.

Protettore di detta Confraternità.



---

In REGGIO, per Prospero Vedrotti. 1674.

*Con licenza de' superiori.*

## Li Confratelli suddetti à chi legge,

**P**ER compimento del libro la penna dell' Autore Altretanto giuditiosa quanto erudida haueua ingegnofanimente osto doppo la struttura materiale della Machina il misto, e morale, che l'animaua, mà la scarshezza delle Stampe, e la breuità del tempo ci hà così angustiati, che ci è abbisognato leuari i colori, e restringerci ad vn semplice abozzo di quattro tratti di penna. L'occhio per tanto del tuo giudicio, ò aenigno Lettore sia quello, che leuando il lume necessario da gli infrascritti Autori coletischi del tutto con gli allegorici sensi questa imperfetta figura e dal Cielo ti auguriamo compite felicità.

### Autori, che portano il morale di questa Machina conforme l'intento.

*Lyran. in sua gloss: ap cap. x. 3. Reg:*

*Galatim. de arcan: Cathol. verit. lib. 7. cap. 18.*

*B. Pietr. Damian. in suo serm. in die Natiuit. B.V.*

*S. Bonauent. in speul. Virg. M. lect. 8. vers. vlt*

*S. Antonin. p. 4. tit. 15. §. 17. & lect. 13. in fin. col. 3.*

*S. Bernardin. Senesc. concion. tom. 3. serm. 11. art. 3. cap. 1.*

*Albert. in 11. Luc. cap. 27.*

*Lorin. in psalm. 88. vers. 38.*

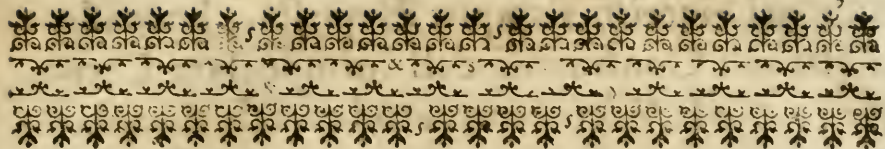
*Benzon. in magnificat. lib. 2. cap. 28. dub. 7.*

*Cornel. à Lapid. in d. cap. 10. 3. Reg. & in d. cap. 27. 11. Luc.*

*Spinell. de Deipara. cap. 2. sub num. 6.*

*Bernard. à Busf. in serm. B. M. pag. 9. serm. 3. assimil. 7.*

*A Mendez. delle dignità; della Mad. fol. M. 85.*



# SERENISSIMA ALTEZZA.



Ll' Augustissime glorie , & alla  
 singolare protezione di V.A.Ser-  
 renifs. ricorre con simpatica ri-  
 uerenza d' ossequio, questo (qual-  
 fisia) Trono, nella presente strut-  
 tura, delineato per quello di Sa-

lamone . Se là nel Sacro Tempio di Saione fù  
 inalzato plausibilmente questo , col motto , *Vul-  
 garem nescit Sessorem* ; à chi meglio si deve confa-  
 crare , che all' A.V. vnica Idea di quella Gloria ,  
 mediante la quale si vantano i Principi, addotta-  
 ti per figlj più cari della Maestà Suprema: e se gli  
 Antichi per questo facendogli Dei , perpetuaua-  
 no le loro memorie con Altari , con Statue ; con  
 Tempij ; sacrificando le Vittime , ed' offerendo  
 Incensi ; non si dourà dunque l' eminenza di que-  
 sto Trono all' Altezza Vostra , che è soua le al-  
 tre eleuata nella Pietà , e sublime nella Virtù :

<sup>4</sup>  
Hora nel riuerito Tempio di questa , hauendo  
gli Humili Confratelli dell'Immacolata Con-  
cettione di M. V. contemplato l'eccelfo Simula-  
cio dell'Altezza Vostra ; hanno imparato con  
animo pieno d'essequio , e di riuerenza di confa-  
crare anche ad vna tal Maestà , ed' inchinare à  
tante alte prerogatiue questa loro eminētē Stru-  
tura , acciò riceua da quelle ogni maggior fregio,  
e pefettione . Accolga dunque l'A.V. Serenifs.  
questo picciol tributo della loro obligatissima  
offeruanza , Che col più viuo del cuore, e col più  
caldo delli affetti humilmente prostrati offrono

All' A.V. Serenissima

*Diuotifs. e Reuerentifs. Seruitori*  
Gli Confratelli dell'Immacolata Concettione  
Di Maria.



**L'** Autorità foudana d' vn Grande confifte nella Maeflà; la quale è come vn' imagine viua, ed animata del grand' Iddio, nel quale viene rapprefentato quel Grande. Nasce quefta Maeflà dalla congiunzione legitima dell' honore con la riuerenzia; ne crefce à puoco, à puoco; mà à pena nata, mirafi grande, & adulta. Non vagifce, non pargoleggia; Mà subito fatta gagliarda, e forte, veftè la porpora, maneggia lo Scetro, calpefta gl' Oftri, fiede sù gli Ori, E perchè benefpeffo per la vera, e fingolare Idea della più riuerita Maeflà fi rapprefenta vn Trono Sublime; quindi è, che li Pij Confratelli dell' Immacolata Concettione inentionando far pompa nella folenne Coronatione di M.V. della ftella Maria Coronata, hanno eretto l' eccelfo Trono di Salomone [Gloria priuileggiata della Vergine] che ferui in forma di detto, per feggio reale alla Maeflà Diuina, come fà leggere. Piet. Galat. 1. 7. cap. 8. *Ego per folium gloria, gloriofam Virginem Mefſia Matrem intelligi arbitror. qua eſt ſedes Dei Altiffimi.*

La figura del quale vedendofi iſtorziata miſticamente là nella Machina, quì viene moralmente eſpreſſa nella forma, e maniera, che ſiegue.

Sù 'l piano aſſai riluato d'alcuni gradi eminenti, ſtà fiſſo tutto 'l fundamento della ſtruttura dell' ampio Trono; La quadratura della gran mole del quale è retta architettata d' indico Auorio più ſcelto; e laſtricata d' Oro più fino, delle più ſudate miniere; Che col miſto chiarore di queſti due puri, & immacolati ſplendori, reca all' ſpettatori di ſpecchio, e di Teatro merauiglie pompoſe. D'indi per poggiare al Trono vi è vn' agiata ſalita di ſei comodi gradi; Sù gl' angoli laterali di ciaſcheduno de quali aſſiſte vn Leone; Non sò, ſe per guardia incorrotta della cuſtodia fedele d' vn tanto teſoro; o per fregio ſuperbo d' vn ſeggio d' vna gloria coranto pregiata. Sù gli due appoggi della pretioſa Sede, ſi vegono poſate due mani; forſi per accennare le due parti inſeparabili della vera giuſtizia; ch' è il far bene, e l' allontanarſi dal male. Alla regola delle mani aſſiſte per cadauna vn Magnanimo Leone, di fulgidiffimo Oro incifo; queſto generoſo, per eſſere il tipo della forza, e della generoſità, facilmente può dimoſtrare le due prerogatiue neceſſarie del Prencipe, che deue premiare i buoni, e caſtigare i cattiu. Termina in fine la parte poſteriore di detto Trono in ſferica forma, la quale per eſſere la ſimmetria più perfetta di tutte l' altre, e poſto per vnico ſimbolo dello ſteſſo Dio, ch' è l' vltimo fine, che deue hauere ciaſcuno nelle proprie operationi, come queſta è l' vltima parte dell' operatione dell' Arte in queſta ſacrata mole.

Tutta la baſe, ch' inſaticabilmente loſtenta l' eccelfo Trono, è con torniata da vn nobil freggio di Bronzo; ne i vaghi comparti de quali, che ſono vinti-quattro, ſi vedono per ciaſcheduno due Puttini, dello ſteſſo Bronzo, che cò le braccia auuirti occhiate alle fibbie d' vn Vaſo dal quale eſce vna pianta aprica d' odoratiſſimi fiori, lo ſoſtengono immobile.

Nelle frontiere, e negli fianchi del detto Bassamento, frà vguali simetrie de comparti, si dilatano sei Serici drappi di Porpora, che in varie bizarie di festoni, e di fuolazzi scherzando, fanno pomposa mostra di sei motto scritturali, concernenti al mistico senso della Machina, come segue.

Sopra i due Drappi d'auanti si legge: *Iurauit Dominus, ut eleuetur Thronus eius super Iudam, & Ierusalem. 2. Reg. 3. Magnificauit Thronum eius, super Thronum Dauid 3. Reg. 1. 47.*

Nelle due Poipote laterale sta scritto *Thronus eius sicut Sol in conspectu tuo. Psal. 88. Thronus eius sicut Luna perfecta in eternum. Psal. 88.*

Nelle due di dietro si legge. *Qua celsiudo Throni processit. Antiph. in die Natiu. B. V. Ponam Thronum Regni tui super Israel in sempiternum. 3. Reg. 9. 5.*

Sopra detto Bassamento torge vna Balaustrata pretiosa; lul' fondo; della quale, che è tutto di Smaraldo, stano partitamente disposti Balaulti bizari di finissimo Coralo, che con varie, e nobili intrecciature sostengono ne loro rilalti quantità di Gigli, impreciositi di fulgidissimo Oro. Ciascheduno dell predetti comparti viene distinto dalli suoi termini di quadratura, e di corniciaméto, tutto inaurato, che frà il misto di quel Corallo del Smeraldo, è dell Oro, rende vna comparfa tanto diletteuole all'occhio, che non cede à quella della bella Aurora forgente.

D' auanti giusto nel mezzo di tutta la descritta Base, poggia d'alto vn' Aquila generosa, che sostenendo frà piedi vn vaghissimo scudo inaurato, espone alla diueduta del Popolo la nobile, ed' antica impressa della Venerabile Confraternità dell' Immacolata Concettione; quale è vna Luna scema, con sotto vna Corona d' Oro, gemmata; La quale impressa viene animata dal moto, che si legge in vna fascia d' Argento, che sostiene l' Aquila col rostro, nella quale stà scritto. *Et Decore, & lumine.* Di sotto al scudo esce da i rilalti d' Oro, e d' Argento vna ricca fascia, nella quale si legge. *Et terra & Celo.*

Sopra i termini già accennati de Balaulti, sorgono vintiquattro Puttini, merauigliosi per l' Arte, molto preggiati per l' Oro; Quali tutti con varij atteggiamenti, vanno scherzando co fiori molti ferti de quali, composti d' Oro, e d' Argento, tengono nelle mani.

Dentro al recinto di detta Balaustrata, si vegono eleuati due piedestali, ch' in ricchezza appaiono due masse bellissime d' Oro composte; ed' Argento architettate; sopra d' vno alla destra torge la Sapienza Diuina; sopra quello alla sinistra la Regina Sabasi vede;

La Sapienza si è posta per vnica Dea d' Intelligenza delli profondi Misteri di questo eccello Trono. Per ciò si fa dire il motto; che si legge nel piedistalo. *Gloria in mirabilibus illius. Eccle. 11. 4.* Questa sapienza è di tal qualità, che quanto l' huomo per ella s' inoltra, tanto più la scuopre profonda; e finalmente s' auuede, ch' ella è incomprendibile, e che si pone à manifesto pericolo di sommergersi, nel troppo ingoltarsi.

7  
Sopra del vasto piano del Bassamento, a pie de scalini del Trono si rimirano tre Musici canori, che con habiti superbi, trinati d'Oro, e d'Argento, e còstanti rabelscati tutti di canutigli e simili, vestono al naturale, la Virtù il Tempo, e Salomone; quali tutti esprimendo con armonia Celeste gl'euscercati affetti di quella somma riuerenza, che si deue alle Glorie d'un Trono cotanto Maestoso; applaudono anche a quella impareggiabile Virtù alla quale chi nega la propria lode, condanna se stesso, oltraggia la Giustitia, ed' accusa il cuore.

Quindi è, che all'eminenza di questa mole cadono tutte le penne riuerenti; si piegano, per tributare, tutte le lingue, per essere la sublimità di questa più adorabile, che espressibile. Nelle materie trascendenti; cede l'eloquenza a l'ammirazione; e la pompa meglio non si rappresenta, che con vn duoto silenzioso; poiche per palesare gl'effetti di cosa Celeste, non vi è strumento più confaceuole, che la lingua del Cuore.

*L' altezza di tutta la Machina è di brazza n. 20.*

*La lunghezza è di brazza n. 14.*

*La larghezza maggiore è di brazza n. 12.* Quale per restringersi in certe angustie de luoghi, si riduce à brazza 7. Ritornando poscia à brazza 12. oue l'è permesso dalla larghezza.

#### ACCOMPAGNAMENTI DELLA MACHINA.

**P**erche la Maestà d'un Thròno tanto riuerito, richiede l' accompagnamento d'un nobile, e confaceuole corteggio; Precedono in tanto à tutti due Trombetti à Cauallo, vagamente vestiti cò Casache di Porpora, tutte trinate, e robescate d'Oro; gl'adorna il capo vn bizzarro Spennacchio; pende dalla Tromba vn vello, nel quale si vede lo stema particolare della Venerabile Còfraternità dell' Immacolata Conceptione, arricchito d'un Cordone, cò fiocchi di Seta, ed' Oro; cingono questi vna Scimitara d'Argento, e vestono la gamba d'inargentato Coturno.

Segue questi vna vaga comittua di sedici Canalieri, Armati di petto, e schiena, molto ricca per gli Ori, e pretiosa per gli Argenti; caualcano questi sopra spumanti Corsieri con abardature pompose, & con habiti di porpora, corrispondenti; guerniti, & rabelscati d'Oro più scelto: nella destra hanno vn Accetta bizzara tutta d'Argento; Da vna Sciarpa ricca pende vn aurea Scimitara; e gli ornano il capo vn vaghissimo spennacchio.

Precede alli sudetti il Generale Bahaja, che fù il Prefetto della Guardia di Salomone; s'innalza sopra 'l capo di questo vn superbo Cimiero, vien coperto d'vna Armatura pretiosa d'Argento compartita, e rabescata d'oro; le Vesti di questo, come il Manto sono freggiati con contrapunti bizzarri di fiori, e fogliami d'oro; e cò la destra sostiene il supremo comando; Preme vn Corsiere, nobilitato dalla vaghezza d'vna abbardatura nobile, e dalla comparsa di suuolanti Pennacchiere, che rendono vaga comparsa alla veduta de spettatori; accresciuta massime dal Corteggio di quattro Paggi à piedi; che nella bizzarria de

gli abiti, e nel portamento della persona, accrescono co' la scorta loro la Maestà, e la pompa del sudetto Banajo.

Sie guono questi altre due Paggi, al tergo de quali comparisce vn Capitano à piedi, col seguito di dodici Soldati; iquali tutti vestiti riccamente di color celeste, armati di scimitara al fianco, con Elmo d' Oro, e spennacchi leggiadri sul capo, sostengono cò la destra vn' Asta d' Argento. Dopò fanno merauigliosa comparfa otto Vergini, vestite tutte di bianco; che nobilitate dalla pretiosità dell' Argenti, coronate di fiori diuersi, e sostenendo eo' la destra vn ricco Vaso, pieno di profumi odorosi; rendono merauigliosa aomparfa.

A queste sciegue la Machina; dietro la quale compariscono altre otto Vergini similli; eccetto, che queste tengono nelle mani nobili Incensieri d' Argento.

Dopò le predette si fanno vedere altri due paggi, auanti del loro Cap: col seguito d' altri dodici Soldati, che co' la destra maneggiano vn Asta lunga d' Argento. Questi nelle nelle Vesti pretiose nelle Armature dorate come in ogn' altro arnese assai nobile sono confaceuoli alli primi, già detti; eccetto che l' impresa delli habbiti di questi e di verde colore.

## Composizione di Musica, il Trono,

*Machina trionfale della Venerabile Confraternità dell' Immacolata Concettione di Maria Vergine.*

Tempo, Salomone, Vittù.

Tempo **G**ITE adaggio, ò momenti.  
 Stupidi meco qui fermate il pie;  
 Così commanda il Tempo, il vostro Rè  
 Alati miei ministri,  
 Ecconi il Trono eccelso;  
 A cui mirai ne secoli volati  
 Dalle rive Panchee sfumar incensi:  
 Ed' à vapori accensi  
 fermarsi ad adorarlo insin le sfere:  
 Da lucide miniere  
 Suscercarsi più splendidi metalli:  
 Di Smeraldi, e Coralli  
 Pretiosi tributi e spor l' Egeo:  
 E dal Seno Eritreo

Correr le conche, e da i fecondi humori  
 Di gelate ruggiade offrir tesori :  
 In rimirar nu' honori  
 Sacrarfi Tempi, in questa base mil  
 E doue nasce, e doue muue il Sole.  
 E questo, e questo il TRONO,  
 Che venero a inchinarlo  
 Dal fulgido Oriente i semidei ;  
 In diuoti trofei  
 Fatto vn arco di Gloria  
 Incuruarsi Bisantio al greo orgoglio :  
 Tolle al Panuonio Roib il pio regnante  
 Tributarie mandar l' humide piante .  
 Ma il mistico sembiante  
 Di colei, che s' adora  
 Effigiata in quest' aurata sede  
 Hoggi m' inchiosa il piede ;  
 E delle mie pupille allo stupore .  
 Ferma i momenti, e l' hore .  
 Felice è ben quel Coreo  
 Ch' à sibel TRONO, in contemplar diuoto,  
 Offre i pensieri in Voto .  
 Estatico, ed' immoto  
 Veggio ch' il Ciel intorno  
 Non offeruò più fortunato giorno .  
 Mà quà giù negl' anni andati  
 Più bel raggio il sol girò ;  
 Ne di gioia più beati  
 L' hore, ei giorni vagheggiò :  
 Ne più serene, e belle  
 Riserò mai nel Ciel anco le Stelle .  
 Porta alle vostre vostre arene,  
 Lepidi habitator, l' hore beate  
 La pietá, che mostrate  
 Del Cielo alla Reina ;  
 E s' à questa v' inchina  
 De Gigly Estensi il religioso impero ;  
 Giusto e, che men seuro  
 V' irsplendi di Dio benigna il ciglio ;  
 E la Rosa del Ciel fecondi il Giglio .  
 Haurete felici

*Più liete, più grate  
Scorrete, volate,  
E in queste pendici  
Ove rimirò à stailirsi il riso,  
Fatte lieto scherzando un Paradiso.*

**Salomone** *Qual Lampo mi scaccia*

*Dalli occhi atteriti*

*Il vino splendor?*

*Qual lampo m' allaccia*

*I sensi rapiti*

*Dal troppo stupor?*

*Anuampo, gelo, impalidisco, aggiaccio,*

*Son tutto fuoco, tremo, e mi diffaccio.*

*Sbigottito Israele il mio grand' Auo,*

*Allor quando sopiti,*

*Doppo un longo vagare*

*In un dolce letargo i sensi hauea;*

*Mentre ch' esposta alla vegliante Dea*

*Nella mistica scala in nube impressa*

*La Madre del Messia conobbe espressa,*

*Sciolendo i lumi all' apparie del di*

*Casi risse, tremando, indi parti.*

*Ed' io che vigilante*

*Con occhi di stupor rimirò il Trono*

*Argo nouello i sono,*

*Che temendo appressarmi al gran lauoro,*

*Da lungi offeruerò sì bel tesoro.*

*Riuerente i' adoro,*

*O mistica figura*

*Di colei, che dal grembo di natura,*

*Maggioren mirerà la terra, e 'l Cielo,*

*Dal mio stelo spunta il fior,*

*Che rallegra il Mondo il Ciel,*

*E non basta ardor, ne gel*

*Per distruggergli il candor;*

*E sì grato fia l' odor*

*Che darà Rosa sì bella,*

*Madre sì mà Verginella*

*La confesserà ogui cor.*

*T' adoro ò sacro vello,*

*Che ricoprì Colei,*

Dal cui grembo fecondo,  
Restando intatto il virginal suo claustro,  
Nascerà un Dio, il Redentor del Mondo.  
Aurora, gemme, ed oro, io pur v' adoro;  
Cce non senza mistero  
Freggiate il Trono mio:  
Della Madre di Dio  
Voglion solo à vestir forme Diuine,  
Luna al pic, Sole, al corpo, e Stella al crine.  
E se sia, ch' a te s' inchine  
Lo stesso Dir, che chiuderai nel Grembo,  
T' adora il Cor, che di dolcezza langue,  
Mentre scorge, cce sei  
Gioia al Cielo, lume al suolo, gloria al mio sangue.

Amen, serene.  
Volgetevi, ò Stelle,  
Ne mai più si belle  
Vibrate il chiaror:  
Infetti gl' aspetti  
Fugate dal suolo,  
Ne mai più di Duolo  
Sia il vostro tenor.

A Coronar la Gran Reina intenti  
Pontin le gioie i Cieli, e l' elementi.

Virtù Se tall' hor l' opre ammirabili,  
Che qua giù rimira il Sol,  
Son di Dio segni adorabili,  
Che la fe cercan dal cor.  
Ditte voi, se più bel Tror  
Occhio human già mai mirò.

Tempo] Se del Trono che s'vede  
Salom:] 2. Certo puoi sperare un sì:  
Mà di quel che poi si crede,  
Aspettar tu deus un nò

Virtù Sono ugal di parere  
Il vostro, e il mio pensiero

Tempo] Se de vostri voleri è un sol tenore,  
Vir.] 3. Anco sia in tre pensieri, un' alma, un Core:  
Sal.]

Virtù Anime generose,  
Che i secreti del Ciel, del Cielo istesso,

Imparate dal Moto,  
 Fissate il piè dinoto,  
 Siate certe, Che il Sole  
 Mai vagheggio più segnalata mole :  
 Son le mie voci ignude,  
 Mentir non sa Virtude.  
 Architetto sibel Trono Reale  
 Vincreato super il primo Raggio;  
 E per Celeste hommaggio,  
 Quasi vna pittura,  
 In mistica figura  
 Alla Madre di Dio lo destinò.  
 Dunque s' in te s' ammira,  
 Sotto nube velata, il nume eterno,  
 Ben e douer, che s' humanasti vu Dio,  
 Riuerente t' inchiai, e adori anch' io.  
 S' il gran Dio da te icaduto  
 Il tuo sen Reggia ci fa,  
 Delle grate il Paradiso  
 L' Alma tua sempre sarà.  
 Pensieri seueri  
 Fuggite spar.te;  
 Di morte la sorte,  
 Tenor più non hà :  
 Di Maria dal sen sen fecondo  
 Sol nacque vn Dio, per ransuar il Mondo.

Tempo] Hore serene ]  
 Sal. ] 3 Stelle felici ] Volgetevi qui.  
 Vir. ] Virtud' eterne ]  
 Tempo] A quell' arene ]  
 Sal. ] 3 Aspetti amici ] Portate si, si.  
 Vir. ] Le g ose interne ]  
 Per coronar della Gran Donna i Vanti

Tempo] Hore ]  
 Sal: ] 3 Stelle ] Fermate i canti.  
 Vir: ] Virtù ]







— politico — commerciale

— Lanzani —

— nico, e militare

— 1830 —

— tratta in parte dalla  
— alla li. s. liugno.

— delle Province — ecc.

— na ecc —

— 1819 — 1831.

— 1832.

— 1836 —

SPECIAL

74-212872

XXV

THE GETTY CENTER  
LIBRARY

